

Sos per salvare il Po «La ricetta: un parco con tanti progetti e poca burocrazia»

Proposta della Provincia di Pavia e Ordine degli architetti
«Esempi virtuosi: la foresta di Travacò nata 10 anni fa»

Un Parco del Po. Ma non un ente ancorato ad una farraginoso burocrazia, con vincoli che uccidono l'iniziativa. Piuttosto uno strumento agile e flessibile, con l'ambizioso obiettivo di tutelare la biodiversità del grande fiume, custodirne la storia e valorizzare le centinaia di beni architettonici e le tante aree naturalistiche a ridosso del Po. Un sistema che riesca a fare rete per coordinare enti, funzionari, uffici. Perché lungo i suoi 650 chilometri ci sono 8 parchi regionali, 50 aree protette, 115 di interesse naturalistico. E l'intera asta è gestita da due istituzioni dedicate: l'Autorità di bacino distrettuale e l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo), con competenze idraulica e ambientale. Senza dimenticare l'Intesa interregionale per la navigazione interna, la Protezione civile, le quattro Regioni con i loro distinti piani paesaggistici e urbanistici, le Province, i Consorzi di bo-

nifica, i Contratti di fiume, i 187 Comuni. Una ragnatela complicata in cui diventa difficile districarsi.

Con la conseguenza che si va in ordine sparso. Senza tener conto che il Po potrebbe fare da volano allo sviluppo economico di un territorio dove vivono circa 20 milioni di persone e capace di generare la metà del Pil italiano. Ma anche dove i due terzi dei Comuni patiscono lo spopolamento. E senza tener conto che si sta andando verso cambiamenti climatici che stanno minacciando il Dna del fiume. Per questo è necessario un cambio di rotta. Come prevede il Manifesto per il Po, firmato nel maggio 2017 da oltre 40 enti e associazioni, che adesso chiede di essere messo in pratica. E di strategie e progetti si parlerà oggi nella sala dell'Annunciata, a Pavia. Un convegno voluto dalla Provincia e dall'Ordine degli architetti di Pavia che hanno deciso di schierarsi al fianco dell'Inu, Istituto nazionale

di urbanistica, tra i promotori del Manifesto.

«Si punta ad una gestione unitaria del fiume dove ora vive una realtà frammentata che vede, accanto a tratti soggetti a tutela ambientale, altri che accolgono attività proprie ed improprie – sottolinea Luca Imberti, presidente di Inu –. Per questo è necessaria una rete in grado di coordinare enti, rafforzare saperi, far conoscere le culture locali, la qualità delle produzioni agricole». E invece il grande fiume sta soffrendo, alla mercé di attività produttive che ne sfruttano l'acqua e vi scaricano scorie e inquinanti. Gran parte dei pesci nativi sono minacciati, mentre 22 specie censite sono esotiche.

Manca una legge unica su pesca e cave e un coordinamento dei prelievi idrici nei momenti di crisi. «I cambiamenti climatici rischiano di segnare in modo inevitabile il destino del Po che, in seguito allo scioglimento dei ghiacciai, potrebbe assumere ca-

ratteristiche torrentizie – sottolinea Imberti –. E' un sistema prezioso da difendere». Un bacino di 70 mila chilometri quadrati che include un quarto del territorio nazionale. «Il convegno di oggi – spiega Ilaria Marchesotti, della commissione urbanistica dell'Ordine degli architetti – è solo un tassello del più ampio progetto sovraregionale avviato da Inu per creare un sistema del Po».

Si partirà da esempi virtuosi. Come quello di Travacò, illustrato dal sindaco Domizia Clensi che racconterà dei 52 ettari di foresta piantumata dieci anni fa: «Un patrimonio verde straordinario alla confluenza tra i due fiumi che costituiscono una risorsa importante». E si toccheranno questioni nevralgiche. Come i ponti malati. «Le carenze infrastrutturali – precisa Emiliano Scolè, consigliere provinciale con delega al territorio – impediscono di valorizzare il Po che invece svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio». —

STEFANIA PRATO



Attorno al Po (nella foto alla confluenza con il Ticino al ponte della Becca) è nato un movimento che propone di realizzare un Parco che comprenda i 187 comuni presenti lungo il suo corso e promuova interventi

